

L'iniziativa Cinquanta pagine con foto allegate. Al sit in partecipano anche Bobbio e Chiosi

Emergenza, dossier di An a Napolitano

Gli under 40 del partito ricevuti da un funzionario a Villa Rosebery

NAPOLI — L'immondizia, seppur simbolicamente, fuori dai cancelli di Villa Rosebery non si era mai vista. Doveva partire alle 14 alla volta della tanto amata Capri e invece il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha tardato la sua partenza. Fuori dalla residenza presidenziale di Napoli la protesta di Azione giovani e di Alleanza nazionale. «Dopo il cenone sciogli Comune e Regione». Pare che lo striscione sbandierato, Giorgio Napolitano non l'abbia gradito granché. Ma la singolare protesta degli under 40 di Alleanza nazionale è proseguita fin quando una delegazione non è stata ricevuta da un funzionario della questura. A quest'ultimo Alessandro Sansoni, Fabio Chiosi e Luigi Bobbio hanno consegnato un dossier sull'emergenza rifiuti. Una cinquantina di pagine correlate di foto di discariche e siti di stoccaggio da milioni di ecoballe preceduta da una missiva inviata un mesetto fa sempre al Quirinale. «Sappiamo bene che Napolitano conosce la situazione — spiega il coordinatore provinciale di An Bobbio — e di certo la nostra protesta non è contro il presidente della Repubblica. Al contrario, Napolitano è l'unico ormai che può intervenire perché ne ha il potere costituzionalmente e perché c'è un'evidente emergenza democratica in Campania: un appiattimento dei partiti di centrosinistra sul governo regionale». Il partito si appella all'articolo 126 della Costituzione «che prevede lo scioglimento del consiglio regionale e la rimozione del presidente della giunta regionale da parte del presidente della Repubblica, in caso di gravi violazioni o omissioni di legge — specifica Chiosi —. Chiediamo che il presidente eserciti questo potere per salvare la Campania dal disa-

stro ambientale in cui l'ha precipitata Bassolino e compagni. E comunque, viste le parole pronunciate durante il discorso di fine anno, ci aspettiamo dei passi concreti da parte del Quirinale e che quindi dalle parole si passi ai fatti». E annuncia che nei prossimi giorni verrà presentata una proposta strutturale di gestione rifiuti sul modello di Siviglia, città che ha sfruttato il sottosuolo per il conferimento ed il trasporto dei rifiuti. «Quella campana — termina Sansoni — è ormai un'emergenza sanitaria senza pari, siamo convinti che Napolitano capirà il nostro gesto». Gesto appoggiato in tutto e per tutto dal partito a livello nazionale. Basti ricordare il durissimo e contestato «processate Bassolino» di Gianfranco Fini durante una kermesse a Napoli. A sottolineare l'attenzione di An sulla crisi dei rifiuti campana. Concetto ribadito ieri anche da altri big del partito. Plaudendo l'iniziativa Maurizio Gasparri che aggiunge pesantemente: «La Procura di Napoli invece di origliare inutili telefonate sulle vallette Rai prepari le manette per un nemico della salute pubblica (cioè Bassolino)». E ancora Mario Landolfi: «Non vi è alcun dubbio che la civile e ferma denuncia dei giovani di An, per quanto di parte, interpreti ed incarni l'identico sentimento d'indignazione e l'identica volontà di riscatto dei cittadini e dei contribuenti campani opportunamente evidenziati nel messaggio presidenziale di fine anno». Freddo permettendo il sit in dinanzi ai cancelli di Villa Rosebery è durato un'intera mattinata. Dalla dimora il presidente ne è uscito solo per andare al Beverello per imbarcarsi da cittadino su un traghetto diretto a Capri, isola amica lontana dalle proteste.

Simona Brandolini